

MAI SCHERZARE CON QUELLO CHE NON SI SA

ovvero

Operazione Borotalco

Commedia brillante in due atti in dialetto bresciano

di

VELISE BONFANTE

TRADUZIONE LETTERALE

Nella traduzione, la scelta è stata quella di non attenersi ad un italiano corretto ma di rispettare le forme dialettali. Esempio: *vo do per le scale* = *vado giù per le scale* (anziché *scendo le scale*). I proverbi e le parole intraducibili sono scritti in maiuscoletto.

ATTO I

Scena 1 - Safira e Luisa con gli scatoloni delle agende

(Safira e Luisa depongono lo scatolone aprono la porta d'entrata e si fermano col fiatone a riposare un attimo. Lo scatolone conterrà delle agende tutte identiche e dell'anno precedente.)

Luisa) Ho un nervoso addosso che non so. Mia sorella mi ha invitato a cena e non si può andare perché anche stasera c'è una partita.

Safira) Chi è che gioca stasera?

Luisa) Non lo so e non voglio nemmeno saperlo. Mio marito rompe talmente le ore con quel pallone che la metà basta e avanza.

Safira) Per tutti i santi del paradiso, non ne posso più nemmeno io di palloni e di palle.

Luisa) E tutti i giorni c'è qualcosa: il campionato, i mondiali, gli europei la Coppa Italia, quella dei campioni... non è mai finita.

Safira) Per non parlare dei derby, pare che settimana sì, settimana no ce ne sia uno.

Luisa) Con questa solfa, non si può mai andare da nessuna parte. Ti pare una cosa normale? Ti rendi conto che la nostra vita è regolata da 11 uomini in mutande che prendono a calci un pallone?

Safira) Una volta o l'altra gli e la pianterò io una bella pelatina a mio marito. *(Imitando il marito)*
C'è la partita – preparami di cena presto – preparami di cena tardi. Il fatto è che prima della partita non si può parlargli insieme perché è nervoso, se perdono è cattivo e se vincono deve andare a festeggiare al bar con gli amici.

Luisa) Possibile che non si riesca a fare loro un qualche scherzo, uno scherzetto di quelli giusti.

Safira) Uno scherzo?

Luisa) Sì, un bello scherzo di quelli con le frange, per far capire ai nostri mariti che c'è qualcosa di più importante del pallone nella vita.

Safira) Hai già in mente qualcosa Luisa?

Luisa) È da un po' che ci sto pensando... e...

Scena 2 - la nonna con la crema sul viso

Nonna) (*Interrompendo la frase di Luisa*) Brave. Mi avete portato il mio kilo? (*La nonna entrerà tutte le volte che sentirà aprirsi la porta d'ingresso. Solo per questa volta avrà tutto il viso pasticciato da una maschera di bellezza.*)

Safira) No, è andato Ciro a fare le spese nonna, questo (*indica lo scatolone*) è arrivato con un furgone.

Nonna) Sei sicura che non c'è dentro il mio kilo?

Safira) Più che sicura.

Luisa) Cosa hai sulla faccia nonna?

Nonna) Oh, mi sono dimenticata di averla addosso. Vado subito a lavarmi (*confidenziale*) non voglio che nessuno mi veda conciata così. (*Spiegando*) È una maschera di bellezza contro le rughe. Quelle vigliacche continuano a farsi sempre più fonde (*esce*).

Safira) Di solito non viene fuori conciata così, si vede che si è dimenticata di averla sul muso.

Luisa) È una maschera che fa bene?

Safira) Male non fa. Peggio che vada non fa niente, come tutte le creme.

Luisa) Però, alla sua età, alla nonna, ti pare il caso di...

Safira) (*Interrompendola*) Certo che mi pare il caso. È più di 30 anni che una volta alla settimana si fa la maschera di bellezza. Secondo te, ora dovrei prenderla da parte e dirle: "basta maschera perché sei diventata vecchia"? Eh no, io non le dico proprio niente. Non saranno quei pochi euro a mandarci in malora. (*Cambiando argomento.*) Dai su, coraggio, andiamo avanti col nostro scatolone. Ancora due passi e siamo arrivati.

Scena 3 - le agende

(*Riprendono con grande sforzo il pesante scatolone ed entrano.*)

Safira) Grazie Luisa di avermi aiutato.

Luisa) Di niente Safira. Ci mancherebbe! però qui, c'è dentro anche chi l'ha fatto. perché non hai domandato all'autista di aiutarti a portarlo su.

Safira) Domandato gli e l'ho domandato. Mi ha risposto che non aveva tempo da perdere. E che aveva solo ordine di portarlo al numero tale in via tale. E che lui l'ha portato in via tale al numero tale. Punto e a capo. Ed è andato via.

Luisa) Cosa c'è dentro che pesa come un accidente?

Safira) Sarà ancora qualche affare di mio marito. (*Dissigilla lo scatolone*) Dice che lui ha il bernoccolo degli affari. Quando si tratta di un affare lui va a nozze.

Luisa) Affari o non affari, non ti fa mancare niente. A parte il pallone, sei fortunata ad avere un marito simile. (*Indica i fiori*) Ti regala anche i fiori.

Safira) Infatti, quelli sono un altro dei suoi grandi affari. Guarda in che condizioni sono.

Luisa) I fiori non durano in eterno. Tutti i fiori, prima o dopo, appassiscono.

Safira) (*Prende una agenda*) Sì, però appassiscono in una settimana non il giorno dopo.

Luisa) Che bella, e quante che ce ne sono. Uno scatolone pieno di agende. Sono tutte agende. Che se ne fa tuo marito di tutte queste agende?

Safira) Bella domanda. Quando torna gli e lo domanderò. Forse penserà di adoperarle per fare i regali di natale.

Luisa) Ma se siamo a giugno!

Safira) Avrà voluto portarsi avanti.

Luisa) Avrà voluto portarsi indietro. Questa è un'agenda dell'anno scorso (*ne prende un'altra dallo scatolone*) Anche questa. (*Sorpresa*) Sono tutte agende dell'anno passato.

Safira) (*Al pubblico*) Un altro dei suoi affari. Quando la cosa costa una cicca di tabacco, serve o non serve, pur di fare un affare, lui la compera.

Luisa) Non è che me ne regali una? La uso per segnare quello che spendo. A me non fa nulla se è dell'anno scorso.

Safira) Allora se non ti fa nulla te la regalo domani. Prima voglio far vedere lo scatolone intero a mio marito e dirgliene 4 di quelle giuste. Dai, per favore, dammi una mano a metterlo in quell'angolo.

(*Spostano lo scatolone e lo mettono sugli altri.*)

Luisa) Quanti scatoloni! Sono tutti affari di tuo marito?

Safira) Tutti affari. Potrei aprire un bazar. Se andiamo avanti così arriverà un momento che dovremo andare fuori noi di casa per far posto ai suoi affari. Vedi questo? Questo è pieno di calze da donna.

Luisa) Ti ha fatto la scorta allora.

Safira) Fin che scampo avrò calze da mettere. Peccato che siano misura 14 – vale a dire 44 di scarpe e tutti campionari, ce n'è una per colore: celeste, celestina, verde, verdina, gialla, giallina... Non so se arrabbiarmi o ridere.

Scena 4 - Ciro canticchiando rientra con la spesa

(*Ciro rientra con la spesa e saluta. Lui conosce, maniacalmente, il prezzo di tutti i prodotti.*)

Ciro) (*Alla Moglie*) Prima che mi dimentichi Safira, guarda che stasera c'è la partita. Mi raccomando, fammi di cena presto.

Safira) Lo so che stasera c'è la partita, è una settimana che continui a dirmelo.

Luisa) Mio marito ha detto che stasera viene qui con te a vederla.

Ciro) (*Deciso e seccato*) No, digli di no Luisa. Gli e lo avrò detto cento volte di stare a casa sua quando ci sono le partite. Lui mena gramo. Tutte le volte che viene qui a guardarla con me: perdiamo.

Safira) (*Al marito*) Per tutti i santi del paradiso, non credevo che tu fossi superstizioso.

Ciro) (*Alla moglie*) Per tutti i diavoli dell'inferno, non è superstizione, è matematico: tutte le volte che il Duilio viene qui con me a guardare la partita: perdiamo.

Luisa) (*A Ciro*) Lo sai che al mio Duilio gli piace vedere la partita in compagnia. Se glielo dico si arrabbia con me. Diglielo tu di non venire.

Ciro) È più facile dirlo che farlo, quella di stasera è una gran partita e dovremmo vincere altrimenti siamo rovinati.

Safira) Da qui a stasera chissà che scarpe usano. Su, dai, fammi vedere cosa hai comprato per cena.

Nonna) (*Entra.*) Bravo bravo Ciro. Me lo hai portato il kiwo?

Ciro) Me li sono dimenticati nonna.

Safira) Dì piuttosto che non saranno stati in offerta, come al solito.

Ciro) (*A Luisa*) Non è mai contenta, qualunque cosa faccio ha sempre qualcosa da ridire.

Safira) Dovevi comprarglielo lo stesso. Lo sai che la nonna, poverina, ci tiene tanto al suo kiwo.

Luisa) Il kiwo è pieno de vitamine.

Safira) Se lo dice la Luisa, vuol dire che è vero, lei ha studiato da maestra. Le sa le cose.

Ciro) Le ho sempre comperato il kiwo. Oggi me lo sono dimenticato. (*Alla nonna*) Non ho fatto apposta nonna.

Safira) Dopo faccio io un salto in piazza e te li compero nonna. (*La nonna esce delusa.*)

Ciro) Il negozio in piazza è caro da morire.

Safira) Non andremo in malora a comperargliene un paio, per una volta. Non serve, come tu fai di solito, comperargliene una cassetta. Dopo marciscono tutti.

Luisa) Beh, ora io vi saluto e vado alla mia casa e vi lascio alle vostre discussioni. (*Al pubblico*) Ne ho già abbastanza delle mie senza ascoltare quelle degli altri (*esce*).

Ciro) (*Mostrando la spesa alla moglie*) Ecco qui: lo stracchino a 3,25 euro all'etto invece di 6,15. Non ho fatto un affare?

Safira) (*Girandolo fra le mani*) Scade domani.

Ciro) E che vuol dire? Lo mangeremo stasera per cena.

Safira) Stasera avevo voglia di prosciutto cotto. Dov'è?

Ciro) Non c'era il prosciutto cotto.

Safira) Possibile che in un supermercato simile non abbiano il prosciutto cotto.

Ciro) Certo che c'era, ma non era in offerta.

Safira) Potevi comperarlo lo stesso. Non andremo in malora per due fette di prosciutto.

Ciro) Spiegami perché devo pagare il prosciutto il doppio quando posso comperarlo a metà prezzo domani.

Safira) Perché stasera avevo voglia di prosciutto. Oh, quante manfrine e tutto per risparmiare 3 euro.

Ciro) Guarda che 3 euro sono quasi 6 mila lire. Inoltre è una questione di principio. Non pago il prosciutto il doppio quando posso pagarlo la metà il giorno dopo.

Safira) (*Togliendo un voluminoso cartoccio leggerissimo*) E questo?

Ciro) Sono 10 confezioni di patatine.

Safira) (*Guarda il cartoccio e rimarca*) Patatine già scadute.

Ciro) E allora? Una volta non c'era sopra la data di scadenza, si mangiava tutto. Al giorno d'oggi sono diventati tutti nobili, tutti fini, tutti con la puzza sotto il naso e le mani buche. Vedi cosa c'è scritto qui? *si consiglia di consumare preferibilmente entro il...* Preferibilmente entro il... vuol dire che è preferibile mangiarle entro questa data ma che sono buone lo stesso anche dopo qualche giorno.

Safira) Dieci pacchetti! Ma se non puoi nemmeno mangiarle che hai il colesterolo alto.

Ciro) Le mangerai tu.

Safira) Scadute io non le mangio.

Ciro) Le mangerà il nostro Guglielmo. A lui piacciono le patatine.

Safira) Per tutti i santi del paradiso, quando vedrà che sono scadute non le mangerà più nemmeno lui.

Ciro) Per tutti i diavoli dell'inferno, vedrai che le affibberemo a qualcuno. Agli ospiti: se viene qualcuno a trovarci offriremo loro le patatine. Per esempio al Duilio che viene qui stasera a guardare la partita.

Safira) E questi sacchetti? (*annusa*) borotalco? non hanno alcun profumo.

Ciro) Certo, sono sacchetti sigillati sottovuoto, e tutti per soli 2 euro e 50, non è stato un affare?

Safira) Un affarone. Non hanno profumo (*non li vuole, li butta via*) perché sono di qualità scadente; (*controllando*) no, non ci posso credere! Hai acquistato pure mezzo chilo di pepe nero macinato (*con stizza rifiuta anche quello*).

Ciro) (*Raccoglie pepe e borotalco e li metterà in un cassetto o a portata di mano perché serviranno nel 2° tempo. Al pubblico*). Mezzo chilo di pepe solo 1 euro e 67.

Safira) (*Controlla la spesa*) Aperitivi, patatine, caramelle, maionese, capperi, uva passa, pinoli. Come mai hai preso 20 sacchetti di pinoli?

Ciro) Perché erano in offerta a metà prezzo. Vanno sempre bene, se per caso ti viene voglia di fare una torta.

Safira) Sale, origano, miele, marmellata. E per cena cosa hai comperato?

Ciro) Come cosa ho comperato! (*Mostrando la spesa*) Guarda quante cose che ti ho portato a casa. E ho speso appena 30,58 euro per tutta questa roba.

Safira) (*Seccata*) Bravo, hai preso tanta roba e hai speso solo 30,58 euro, proprio bravo! Ma che mettiamo in tavola questa sera? le patatine? I capperi? l'uva passa? l'origano? i pinoli?

Ciro) (*Trionfante, lo sbandiera sotto gli occhi della moglie*) Lo stracchino!

Scena 5 - Guglielmo riporta la carriola

Guglielmo) (*Entra*) Ciao mamma, ciao papà. Sono venuto a riportarti la carriola. L'ho messa nel garage.

Ciro) Hai già finito di usarla?

Safira) E la mia scaletta?

Guglielmo) Non ci stava in macchina la scaletta, te l'allungo dopo nel portare i sacchi dello sporco in discarica. Intanto ti ho riportato la carriola.

Ciro) Potevi tenerla ne abbiamo un'altra nel ripostiglio.

Guglielmo) Non lo sapevo, come mai avete due carriole?

Ciro) Per tutti i diavoli dell'inferno, se se ne rompe una, c'è quella di scorta.

Safira) Macché scorta, è un altro degli affari di tuo padre.

Ciro) Certo che è stato un affare: ne ho pagato 2 al prezzo di 1.

Nonna) (*Entrando senza crema sul viso*) Bravo, bravo Guglielmo, mi hai portato il kiwo?

Guglielmo) Sto lavorando in giardino, non li ho in giardino i kiwi.

Safira) Dopo faccio un salto io a prenderti il kiwo nonna. Andiamo di là in cucina a mettere a posto la spesa. (*Esce e porta in cucina la spesa seguita dalla nonna che vorrebbe frugare nelle borsine.*)

Nonna) (*Uscendo*) Sei sicura che non c'è dentro nemmeno un kiwo?

Safira) Più che sicura nonna.

Ciro) Invece d'essere contenta che faccio gli affari, tua madre **mi brontola sempre dietro**. Più diventa vecchia e più è peggio. Invece di dirmi bravo continua a lamentarsi, non le va mai bene di quello che faccio.

Safira) (*Entra ed esce senza aspettare la risposta*) Guglielmo ti fermi a cena con noi?

Ciro) Giusto, dopo c'è la partita. (*Con uno scongiuro aggiunge*) Viene qui anche il Duilio.

Guglielmo) Perché lo lasci venire qui a vedere la partita che porta sfortuna, perderemo di sicuro.

Ciro) Non posso farci niente. Si è auto invitato. Stasera, caro il mio Guglielmo, ce l'abbiamo nelle costole.

Safira) (*Rientra*) Allora per sta cena?

Guglielmo) (*Alla madre*) La Wanda questa sera è a ginnastica, e io ho lo spezzatino con la polentina rimasta da oggi, ne ha fatto di più apposta, se non lo mangio magari si offende.

Safira) Invece io, stasera faccio stracchino e patate. Tuo padre ne ha acquistato 3 sacchi di mezzo quintale. Vale a dire un quintale e mezzo

Ciro) 6 euro al sacco, non è stato un affare?

Safira) Un affarone: 3 sacchi da mezzo quintale di patate vecchie, appassite, mezze verdi, che germogliano e la più grande pare una noce. Nemmeno i maiali mangerebbero quelle patate.

Ciro) Che stai dicendo: sono patate della misura giusta-giusta per fare al forno.

Safira) Per tutti i santi del paradiso, chi è che ti ha detto una scempiaggine simile.

Ciro) Per tutti i diavoli dell'inferno quello che me le ha vendute.

Safira) Quello che te le ha rifilate. Vuoi vederle Guglielmo?

Ciro) Falle vedere e senti quello che ti dice. Dirà anche lui che è stato un affare.

Safira) Tuo padre non capisce niente.

Ciro) È tua madre che non capisce niente.

Scena 6 - Safira vuole il divorzio

Guglielmo) Alt. Stop. Un momento. Lasciatemi andare a finire i miei mestieri. Vi riporto la scaletta, dopo mi darò una lavata, mangio qualcosa e torno per la partita, va bene? (*saluta ed esce*)

Ciro) (*Al figlio già uscito*) Lascia un poco di posto per le patatine e NON RALLENTARE SULLE CURVE (*fra sé*) Duilio porta scalogna - Guglielmo porta fortuna: magari ce la caviamo con un bel pareggio.

Safira) (*Interrompendo le sue fantasticherie*) Hai capito quello che ho detto?

Ciro) Che magari ce la caviamo con un bel pareggio.

Safira) Pareggio un bel corno. Per tutti i santi del paradiso, ho detto a te che non ne posso più, che stasera avevo voglia di mangiare il prosciutto cotto, e tu non me lo hai comperato. Ora basta: voglio la separazione.

Ciro) Vuoi la separazione perché non ti ho comperato il prosciutto cotto?

Safira) No, voglio la separazione perché sono stufo delle tue manie, sono stufo di risparmiare. Sono stufo di star sempre lì a spaccare il centesimo, fosse a dire che ti mancano.

Ciro) Non mi mancano perché ho sempre risparmiato ed è per questo che ora tu sei una bella signora.

Safira) Talmente signora da non poter mangiare una fetta di prosciutto cotto quando ne ho voglia.

Ciro) Non ti pare il caso di esagerare per una fetta di prosciutto.

Safira) Ah, non ti pare il caso! Invece è proprio il caso. È ora di finirla, ora basta. *Ciro: voglio la separazione. Andiamo da un avvocato e sistemiamo le cose (si avvia decisa).*

Ciro) (*L'acciuffa*) Su da brava, non metterla giù spesso. Piuttosto, non è meglio invece che prima tu vada a far la cena che dopo c'è la partita? E vorrei, se possibile, godermela in santa pace.

Safira) Primo: di cena non te ne faccio più – Secondo: sto traboccando – terzo: vado da un avvocato a sistemare le cose.

Ciro) Le cose si possono sistemare senza andare da un avvocato a spendere. E va bene: sediamoci e discutiamo. (*Al pubblico*) E tutto per una fetta di prosciutto. Le donne a volte non le capisco proprio.

Safira) Guarda che io non voglio avere più niente a che fare con te. Ognuno per la sua strada.

Ciro) (*Alla moglie, assecondandola come si assecondano i bambini*) Giusto, allora, che vuoi fare?

Safira) (*Guardandosi attorno*) La prima cosa da fare è quella di trovare un'altra casa.

Ciro) (*Stupito*) Per tutti i diavoli dell'inferno, un'altra casa? da fare? per chi?

Safira) Come da fare e per chi? O per me o per te. Non si può stare tutti e due in questa casa.

Ciro) E chi l'ha detto Safira?

Safira) Io te lo dico. (*Imperiosa*) Io vado a cercarmi un'altra casa e lo stesso farai tu *Ciro*. Non voglio più vivere con te. Voglio separarmi. Voglio la separazione ancora da subito.

Ciro) Da subito?! E va bene, separiamoci, spartiamo tutto e spartiamo anche la casa.

Ciro) Non si può spartire. C'è solo un bagno e solo una camera da letto.

Safira) E che vuol dire? Facciamo a metà di tutto. Per esempio, vedi questa stanza? (*Nel mezzo della scena*) Io tengo questa metà e tu l'altra. Sono nel mezzo?

Ciro) A spanne, ma potrebbe andare bene.

Safira) Misuriamo la metà giusta e poi tiriamo una corda nel mezzo. Uno sta da una parte e uno dall'altra e, guai se tu, troverai da ridire su quello che farò io.

Ciro) Viva la libertà. Finalmente potrò guardarmi tutto lo sport in pace. Mi vedo già con la mia birretta, allungato sulla mia bella poltrona (*va a prendere la poltrona*).

Scena 7 - questo è mio e questo è tuo

Safira) (*Fermandolo*) Alto là. Questa poltrona è mia.

Ciro) Tua? Mia! L'ho sempre adoperata io. Non ti ho mai vista seduta una volta su questa poltrona.

Safira) Per forza, ci sei sempre seduto sopra tu!

Ciro) Tu non la usi mai e così a forza di usarla io è diventata la mia poltrona.

Safira) Per tutti i santi del paradiso, le poltrone non hanno l'uso capione e questa l'ha regalata a me la mia zia Ernestina.

Ciro) Per tutti i diavoli dell'inferno, questa poltrona ce l'ha regalata a noi la tua zia Ernestina quando ci siamo sposati. Ce, vuol dire a me e a te: regalata a tutti e due.

Safira) La zia Ernestina è mia.

Ciro) La zia Ernestina te la lascio, è la poltrona che voglio.

Safira) Lo sai che facciamo? Io ti do la poltrona e tu mi dai il tavolo. (*Scambiano i mobili.*)

Safira) (*Sardonica porgendogli il vaso di fiori*) E prendi anche questo.

Ciro) Non vuoi i miei fiori? 2,40 euro di fiori?

Safira) Non voglio più niente della tua roba. Anzi, prendi anche i tuoi scatoloni,

Ciro) E dove li metto?

Safira) Dalla tua parte.

Ciro) Dalla mia parte? Non ci stanno. (*Al pubblico*) E tutto per una fetta di prosciutto!

Safira) Facceli stare. La tua roba io non la voglio (*prende ad uno ad uno gli scatoloni e li spinge nella metà di* *Ciro*) non voglio nemmeno vederla. Non so che farmene delle tue cianfrusaglie.

Ciro) Come fai a chiamarle cianfrusaglie. In questo scatolone c'è dentro un mobiletto da 20 euro.

Safira) Un mobiletto ancora da montare, di vimini arancio. (*Sottolineando la parola*) Arancio decorato di celeste. Lungo e stretto, talmente lungo e stretto che non si sa neppure dove metterlo.

Ciro) Può sempre andar bene un mobiletto di vimini lungo e stretto.

Safira) Certo, ma non arancio e celeste. Sono tre mesi che questo scatolone è in mezzo alle scatole. (*Apri un altro scatolone, guarda cosa contiene, sventola un'agenda, la rimette a posto e spinge verso di lui anche quello con le agende*) E tieni anche questo.

Ciro) (*Contento*) Ah, allora me le hanno portate. Avevo paura che non volessero più darmele perché le avevo pagate troppo poco. Lo sai che sono agende nuove di zecca con la copertina di pelle e la scritta in oro.

Safira) Non so che farmene delle tue agende.

Scena 8 - come posizionare i nastri bianchi e rossi

(*Mentre parlano tirano il primo e poi il secondo.*)

Safira) Appoggiarlo a una spanna da terra o a questa altezza?

Ciro) Così a mezz'aria? Ti sembra che stia bene una cosa così?

Safira) Bene o male se vuoi è così. È la metà giusta?

Ciro) Stai lì a SPACCARE IL CAPELLO? Centimetro più centimetro meno è lo stesso.

Safira) Non è lo stesso. Si devono fare le cose giuste, che dopo non saltino fuori dei problemi.

Ciro) Dai a me questo metro (*lo prende e misura, facendo spostare il 2° nastro di qualche centimetro. Al pubblico*) Chi non mi vuole – non mi merita. 10 euro e 8 euro.

Safira) 10 euro e 8 euro che cosa?

Ciro) 10 euro il metro e 8 euro il nastro.

Safira) (*Esasperata*) Guai a te se dopo passi la mia metà. Questo nastro dovrà essere come un muro. Hai presente il muro di Berlino? La muraglia cinese? Ecco, fra me e te, sarà così.

Ciro) Veramente, a me sembra la scena di un delitto. Attenta, attenta Safira: ora arriva Perry Mason.

Scena 9 - Luisa la vicina di casa

(*Musichetta di "suspense" la porta si apre lentamente. Luisa ha sentito odore di bruciato.*)

Luisa) (*Entra.*) Permesso? Scusatemi, mi pare che dalla vostra cucina venga puzza di bruciato.

Ciro (*Annusando*) Bruciato? hai ragione (*toglie, sposta e rimette il 2° nastro alla porta di modo che poi Luisa possa uscire senza essere intralciata dal nastro.*)

Safira (*Correndo in cucina quasi si scontra con la nonna che entra*) Le mie patate!

Luisa (*Osservando i nastri*) Che state facendo di bello? A misurare? Cambiate il mobilio?

Nonna (*Entra*) Brava, brava Luisa, mi hai portato il kiwo?

Luisa) Ma non ve lo hanno ancora comperato questo kiwo, nonna?

Ciro) Vado a prenderglielo prima di cena.

Luisa) Ma se lei lo vuole ora, accontentala senza farla aspettare.

Safira (*Rientra*) Con tutto il tribolare che ho fatto a pelarle, mi si è bruciato tutto.

Ciro) Una volta o l'altra prenderà fuoco anche la casa per la tua testa nelle nuvole.

Safira) Non ho la testa nelle nuvole, sei tu che mi fai andare fuori di testa con tutte le tue manie (*torna in cucina*).

Luisa (*Interrompendoli*) Ma state ancora litigando da allora? Per le agende?

Ciro) No, se sapessi che mò-mò per una fetta di prosciutto. Senti e dimmi chi ha ragione fra noi due.

Luisa (*Interrompendolo*) Fra moglie e marito - non mettere il dito (*esce*).

(*Mentre Safira rientra, la nonna segue Luisa e Ciro riflette sul problema della porta d'entrata.*)

Nonna) Di sicuro è andata a comperarmi il kiwo.

Scena 10 - e la nonna chi la tiene?

Safira) No, vado io prima di cena a compartelo, nonna.

Nonna) Ti raccomando che sia ben maturo, Safira (*esce senza aspettare risposta*).

Safira) E la nonna chi la tiene?

Ciro) Come chi la tiene? Non la tiene nessuno.

Safira (*Scandalizzata*) Non la tiene nessuno! Non vorrai mandare la nonna via di casa.

Ciro) Volevo dire che non la tiene nessuno. La teniamo tutti e due senza dividerla.

Safira) E no, se dividiamo tutte le cose dobbiamo dividere anche lei.

Ciro) La dividi nel senso che la dividi a metà? (*Al pubblico*) E tutto per una fetta di prosciutto!

Safira) Quanto chiacchierare per niente. La dividiamo nel senso che o la tengo io o la tieni tu.

Ciro) La nonna non si divide. È proprio per quello che mettiamo il nastro in terra perché lei possa andare e venire come vuole, sia dalla mia parte che dalla tua parte. La nonna è di tutti e due.

Nonna (*Rientrando sente le ultime parole*) Di chi sono io?

Safira) Di tutti e due, sta tranquilla nonna che per te non cambia proprio niente, cosa c'è nonna?

Nonna) È finita la puntata di Beautiful. Prima di andare a comperarmi il kiwo, mi cambi canale per favore? (*Escono tutte e due.*)

Ciro) (*Sposta il 2° nastro*) Sono così abituato a stare in gabbia che non mi pare ancora vero di essere libero.

Safira (*Rientra*) Ciro, hai staccato il nastro! Ora vado dall'avvocato.

Ciro) (*La ferma*) Lasciami spiegare. Non hai visto quando è venuta dentro la Luisa? Non va bene messo così. La porta d'entrata dovrà essere neutra, per poter andare ad aprire. Se stasera il Duilio viene a vedere la partita, come fa a passare? Pesta sul tuo?

Safira) Lo sai che facciamo? Invece di un nastro ne tiriamo due. Facciamo una specie di corridoio neutro.

Ciro) Giusto. Un corridoio neutro è quello che ci serve. Come sei intelligente Safira.

Safira) Non mi comperi più con un complimento. Sono passati i bei tempi delle fette di salame sugli occhi.

Safira) (*Nel fissare il nastro del corridoio neutro al pavimento, Ciro mette un piede inavvertitamente sul lato di Safira*) Sei passato dalla mia parte. Vado dall'avvocato.

Ciro) (*La riacciuffa*) Fermati. Che ti viene in mente, non mi permetterei mai.

Safira) Quante volte devo dirti che questi nastri dovranno essere come un muro che parte dal pavimento e arriva al soffitto.

Ciro) Stanno malissimo. Occorre proprio questo muro?

Safira) O il muro o l'avvocato (*va verso il bagno*). O uno o l'altro, guarda tu quello che vuoi fare.

Ciro) (*Fermandola*) Dove stai andando?

Scena 11 – nastro bianco e rosso per i 2 corridoi neutri

Safira) In bagno.

Ciro) Non puoi passare.

Safira) E perché?

Ciro) Perché hai detto che questo nastro è come un muro che parte dal pavimento e arriva al soffitto.

Safira) A me scappa.

Ciro) Se questo deve essere un muro farà da muro. Io non posso farci niente. A meno che...

Safira) A meno che?

Ciro) Non facciamo mezza giornata per uno.

Safira) Mezza giornata? Per esempio, io il bagno al mattino e tu al pomeriggio?

Ciro) Perché no? Non è una bella idea?

Safira) E se mi scappa quando è il tuo turno io dove vado? Dalla vicina di casa? Dalla Luisa?

Ciro) Sei tu quella che vuol dividere tutto. A me andava bene anche così.

Safira) E tu dove pensi di andare

Ciro) A mangiare qualcosa, mi è venuta fame.

Safira) Tu bello, guarda che di qui non passi.

Ciro) Oh bella, e perché.

Safira) Perché questa è il mio lato.

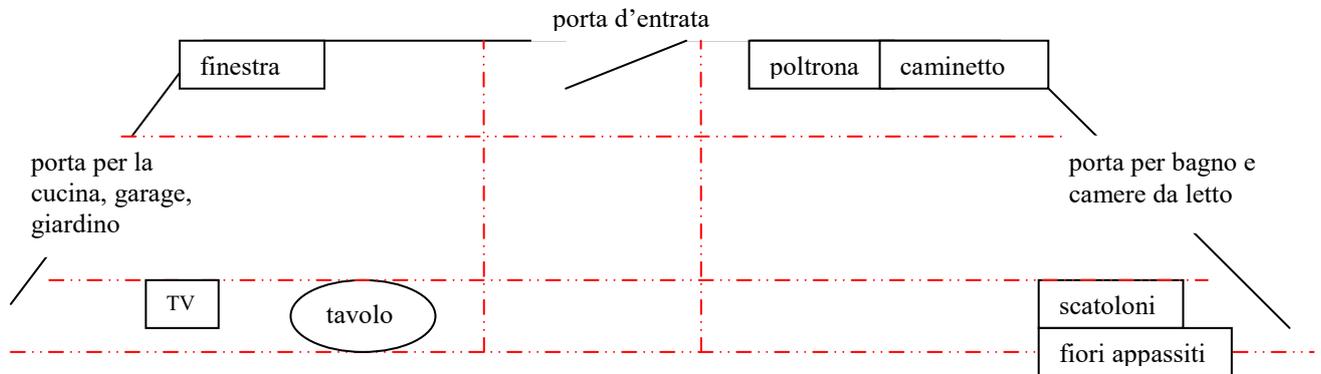
Ciro) Lo sai che facciamo, io ti lascio andare in bagno se tu mi lasci andare in cucina.

Safira) Va bene. Ci sto. (*Tira un altro nastro*) Però serve anche qui una specie di corridoio neutro.

(Proseguono a discutere, tirano sul pavimento i nastri in modo che la stanza risulti così suddivisa.)

Ciro) Giusto, così io potrò andare in bagno senza pestare dalla tua parte.

Safira) Ed io potrò andare in cucina senza pestare dalla tua parte.



Safira) Ecco fatto il becco all'oca. Ma, chi le pulisce le cose neutre?

Ciro) Quali cose neutre?

Safira) Il bagno, la cucina, (*indicando*) questi corridoi neutri.

Ciro) Stai lì proprio a guardare tutte le briciole. Cosa credi, che io non sia capace di passare uno strofinaccio sul pavimento? O di pulire un bagno?

Safira) Allora perché non lo fai mai? Quando è stata l'ultima volta che hai passato uno straccio sul pavimento o hai pulito un bagno?

Ciro) Se ci fermiamo a discutere su tutte queste stupidaggini non andiamo più avanti.

Safira) Queste non sono stupidaggini. (*Avviandosi verso la porta*) È meglio andare da un avvocato.

Ciro) (*La ferma.*) Sta qui e andiamo avanti a decidere. Il bagno lo puliremo una volta per uno.

Safira) Come una volta per uno puliremo la cucina, la porta d'entrata, i vetri, i lampadari e...

Ciro) Non esagerare.

Safira) Esagerare! Se si deve spartire tutto a mezzo si dividono anche i mestieri di casa.

(*Finito con il nastro entrambi passeranno nel territorio neutrale, guardandosi con rivalità*)

Ciro) Stanno un male cane questi nastri.

Safira) Giro, se tiri via i nastri io vado dall'avvocato (*si avvia*).

Ciro) (*Fermandola*) E fermati, dove stai andando così di corsa. Vieni qui. Posso almeno dire che stanno un male cane. (*Si ferma e osserva la finestra.*) Caspita, ma a me manca la finestra.

Scena 12 - nastro per finestra e camino

Safira) Meglio, così non avrai quei vetri da pulire.

Ciro) Non avrò i vetri da pulire ma non posso neppure prendere una boccata di aria (*vede il caminetto*) lo sai che facciamo? Io ti lascio arrivare al camino se tu mi lasci arrivare alla finestra. (*Dolcemente*) Lo so che ti piace stare davanti al camino quando piove.

Safira) (*Riflette*) Potrebbe andarmi bene ma non si può se questo nastro è come un muro.

Ciro) E che vuol dire. Nel muro ci facciamo una porta. E facciamo un altro corridoio neutro.

Safira) Giusto. (*Fanno un altro corridoio neutro*)

Safira) E ora andiamo a dividere la camera da letto.

Ciro) Un momento, finiamo prima qui.

Scena 13 - nastro per il tavolo e la TV

Safira) Per tutti i santi del paradiso, (*guardandosi attorno*) qui è già finito!

Ciro) Per tutti i diavoli dell'inferno non c'è finito niente, perché la televisione è dalla tua parte.

Safira) È dalla mia parte e me la tengo. E stasera mi guardo il film con Antonio Banderas.

Ciro) Cosa vuoi in cambio della televisione di 350.000 lire.

Safira) Mi dai 350.000 lire in cambio?

Ciro) Ma no, 350.000 è quello che l'abbiamo pagata. Stasera vengono qui il Duilio e il Guglielmo a vedere la partita. Che partita vedono senza televisione. Che figura facciamo?

Safira) Va bene, per stasera, andrò a vedere il cinema in camera. Ti do la televisione ma in cambio voglio il tavolo.

Ciro) (*Al pubblico*) È lei che ci rimette, guarda come fa a fare gli affari. (*A Safira*) Ti do il tavolo ma dobbiamo fare un altro corridoio neutro.

Safira) Perché?

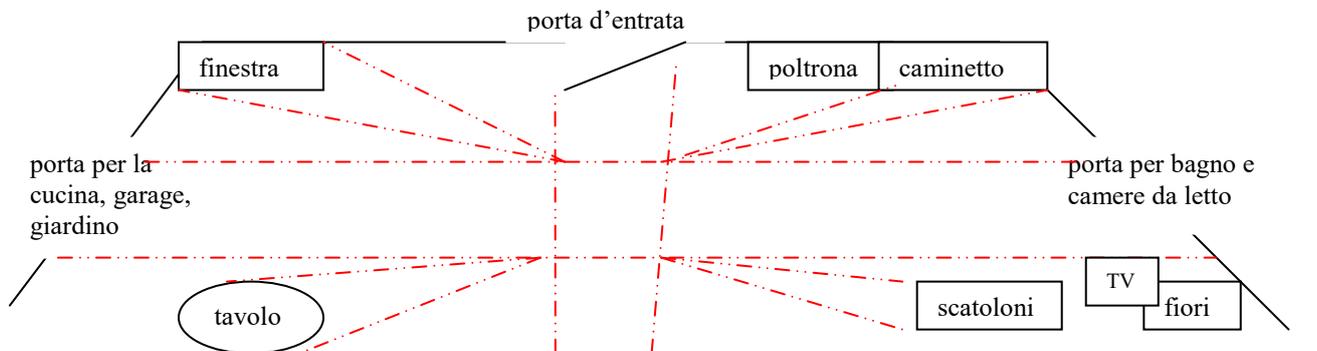
Ciro) Perché di tavoli ce n'è uno solo. Non vorrai che io mangi in terra come i cani.

Safira) Se facciamo un corridoio per il tuo tavolo, voglio anch'io il corridoio per arrivare al televisore.

Ciro) Stasera c'è la partita.

Safira) Stasera c'è la partita e, siccome sono buona, andrò in camera a guardare il film. Ma domani, se tu usi il tavolo io voglio poter usare il televisore.

Ciro) Giusto. Facciamo ancora un corridoio neutro.



Safira) Siamo a posto qui? Allora andiamo a spartire la camera da letto.

Ciro) Non è meglio se fai da cena prima che dopo c'è la partita?

Safira) Di cene non te ne faccio più. Ti sei dimenticato che ci siamo separati? (*si avvia*).

Ciro) (*Al pubblico*) Non mi fa più di cena? E io che mangio? (*Alla moglie*) Safira, ascolta, ragioniamo da persone ragionevoli. Se stasera, come tutte le sere, tu hai intenzione di fare la minestra...

Safira) (*Interrompendolo*) E allora?

Ciro) Allora, semplice, getti una manciata in più e così c'è anche per me.

Safira) Abbiamo detto che ognuno di noi deve arrangiarsi. E allora arrangiati!

Ciro) Lascia almeno che mi organizzi Safira. Come si fa a fare la minestra? io non l'ho mai fatta.

Safira) Non l'hai mai fatta? Allora, è ora che impari (*se ne va in cucina*) caro il mio Ciro.

Ciro) (*Al pubblico*) Tutto per una fetta di prosciutto e proprio stasera che c'è la partita. (*Alla moglie, seguendola*) Vuoi farmi morire di fame? ma che moglie sei? (*esce*).

Scena 14 - Guglielmo riporta la scaletta

(*Guglielmo entra con la scaletta, non sa dove appoggiarla, visto i nastri, perplesso, la depone aperta al centro della stanza, nel mezzo del quadrato centrale dei due corridoi neutri.*)

Nonna) (*Entra*) Ciao Guglielmo, mi hai portato il kiwo?

Guglielmo) No, ho riportato la scaletta che ho finito di adoperarla. Come mai tutti questi nastri? Che stanno facendo i miei due vecchi?

Nonna) Non lo so, ma anche se lo sapessi non te lo direi perché non mi hai portato il kiwo (*fa per uscire, si ferma nel sentire entrare Luisa*).

Scena 15 - Luisa porta il kiwo alla nonna

Luisa) (*Entra*) Permesso?

Guglielmo) Ciao, Luisa.

Nonna) Ciao Luisa, mi hai portato il kiwo?

Luisa) Certo nonna, due kiwi ti ho portato, sei contenta?

Nonna) Grazie, grazie, sei stata proprio gentile (*prende i kiwi e li mostra a Guglielmo*) Lei sì che è gentile, non come te, si vede che ha studiato da maestra, lei.

Luisa) Li avevo in casa e ho pensato di portarne un paio alla nonna.

Guglielmo) Grazie Luisa, proprio gentile. (*Alla nonna*) Nonna, dì alla mamma che le ho riportato la scaletta e che torno fra poco a vedere la partita (*esce salutando*).

Nonna) (*A Guglielmo accompagnandolo alla porta*) Sta tranquillo, glielo dico io.

Luisa) (*Mentre Guglielmo parla con la nonna si guarda attorno. Al pubblico*) Come mai tutti questi nastri? Che stanno facendo? (*Sale sulla scaletta e osserva perplessa la stanza*) Però... i muri celesti, il nastro bianco e rosso... (*Idea!*)

(*La nonna, salutato Guglielmo mostra i kiwi a Ciro che rientra in scena con un panino*)

Nonna) Luisa mi ha portato i kiwi. È stata proprio gentile lei, non come te.

Ciro) Grazie Luisa. Ma, questa scaletta...

Luisa) (*Interrompendolo*) L'ha portata Guglielmo. E tutti questi nastri? (*Sale ancora sulla scaletta e osserva la stanza dall'alto.*) Adesso ho capito! Ho capito tutto.

Ciro) (*Allarmato va alla porta della cucina a chiamare la moglie*) Safira vieni, corri, c'è Luisa. Ha visto i nastri.

Luisa) La partita! Stupendo! Capperi, che genio il nostro Ciro.

(*Safira entra e si ferma a fianco del marito.*)

Luisa) (*A Safira*) Hai un marito che è un genio Safira. Che cervellino! Che intuizione! Vado subito a chiamare mio marito per fargli vedere questa meraviglia.

(*Luisa si affretta ad uscire e Ciro sale sulla scaletta e si guarda attorno cercando di capire*).

Ciro) De che meraviglia parla? io non vedo niente di strano.

Safira) Tutti questi nastri sul pavimento e non vedi niente di strano? Per tutti i santi del paradiso, ora tutto il paese verrà a sapere che vogliamo fare i separati in casa.

Ciro) Per tutti i diavoli dell'inferno, noi non dobbiamo rendere conto a nessuno. Siamo a casa nostra e possiamo fare quello che abbiamo voglia a casa nostra. Cosa avrà visto da meravigliarsi così la Luisa?

Safira) Non saprei proprio. Fai vedere anche a me, *(nel salire dall'altra parte)* e bravo Guglielmo che ci ha riportato la scaletta *(si guarda attorno)* io non vedo niente. Che possiamo fare?

Ciro) E tirare via tutti nastri?

Safira) Ormai li ha visti. Inoltre, se tutte le volte che entra qualcuno li togliamo stiamo freschi.

Scena 16 - Apotropàico

Luisa) Permesso *(Rientra, con un libro aperto in mano e scandisce)* Apotropàico.

Safira) *(Al marito)* Se vede che al giorno d'oggi separarsi si dice così.

Ciro) *(Alla moglie)* Ci sono tante di quelle parole nuove al giorno d'oggi che non si capisce più niente.

Luisa) *(Ripete)* Apotropàico. *(Li vede sulla scala)* Fermi lì, non muovetevi. Apri le braccia Safira, più su.

Safira) Tutte e due? E se cado in terra?

Luisa) Appoggiati con le ginocchia. Anche tu, apri le braccia. Su, bene in alto, ben aperti, ecco, come la dea Kali

Safira) *(A Ciro)* La dea Kali?

Ciro) *(A Safira)* Ora gli parlo io *(scende dalla scaletta)* senti Luisa, devi farmi un gran piacere. Non devi dire niente a nessuno di questi nastri.

Luisa) *(Offesa)* Per chi mi hai preso! Certo che io non dirò niente a nessuno. È come quando portano i numeri del lotto. Se vai a sbandierarli in giro dopo non escono. Mi raccomando, nessun altro deve sapere nulla. Che la cosa non vada fuori da questa stanza altrimenti non funziona.

Duilio) *(Entra)* Ciao a tutti, allora, vediamola questa meraviglia. *(A Ciro)* Dice la mia Luisa che è una cosa eccezionale, allora? di che si tratta?

Luisa) Spiegaglielo tu Ciro, che sei un uomo intelligente, perché la scaletta è proprio nel mezzo, perché hai usato il nastro bianco e rosso e perché lo hai sistemato in questo modo.

Ciro) Perché...

Luisa) *(Interrompendolo)* Perché ha fatto esattamente come spiegato nel documentario di ieri sera alla televisione.

Ciro) Ieri sera alla televisione...

Duilio) Ieri sera sono andato al bar, non l'ho guardata. *(A Ciro)* Ma non eri al bar con me ieri sera?

Nonna) *(Entra)* Ciao Duilio, mi hai portato il Kiwo?

Duilio) Me lo sono dimenticato nonna, dopo vado a prenderlo e poi te lo porto.

Nonna) Grazie Duilio, *(si avvia)* guarda che ti aspetto, e che sia ben maturo *(esce)*.

Duilio) Certo nonna.

Luisa) Ieri sera sulla Rai hanno fatto un documentario su come gli antichi chiamavano la fortuna e hanno parlato anche della **Stella dei Medi** quella stella a otto punte in una cornice circolare od ottagonale. *(Riaprendo il libro)* "Il bordo a stelle dei Medi e' frequente nella regione del

Lesghistan. Nel Caucaso questa stella viene chiamata Bagli-Uldus.” È un simbolo apotropàico...

Duilio) Che vuol dire apotropàico?

Safira) (*Al pubblico*) Però si vede che ha studiato da maestra.

Luisa) (*Leggendo*) Apotropàico è detto di oggetti, atti, iscrizioni o formule che per la loro carica magica sono ritenuti capaci di allontanare o distruggere gli influssi malefici.

Duilio) Influssi malefici?

Luisa) Certo. Non vedi che Ciro ha fatto tutto questo per vincere la partita stasera?

Duilio) Cosa c'entra la partita.

Luisa) Diglielo tu Ciro, che sei un uomo intelligente, che lo hai fatto per allontanare gli influssi malefici.

Ciro) (*Interdetto tenta di parlare*) Influssi malefici...

Luisa) (*Interrompendolo*) ... contro gli inglesi, Duilio guarda bene, la vedi la bandiera inglese? Sì o no? Va sulla scaletta anche tu Ciro a fargli vedere. (*Li invita a salire sulla scaletta.*)

Duilio) (*Sale*) Ciro, che bravo che sei stato, la bandiera inglese è proprio fatta così.

Luisa) Aver fatto la bandiera è niente, l'apotropàico è l'aver piantato la scaletta aperta nel mezzo. (*A tutti, che non capiscono, spiega*) È come aver piantato un chiodo per non farla volare, per tenerla sempre bassa e tirar via l'aria. Così a tirar via l'aria, ai giocatori manca il fiato, per questo bisogna stare sulla scala con le braccia aperte per impedire che ci arrivi.

Duilio) Non ho capito, che cosa è che non deve arrivare?

Luisa) (*Spazientita*) Spiegaglielo tu Ciro che sei un uomo intelligente (*prosegue imperterrita*) l'aria Duilio. L'aria ai giocatori. Tu non capisci proprio niente. Loro restano senza fiato e perdono la partita. È tanto semplice. Però (*apre braccia e le tende verso l'alto*) le braccia dovranno essere aperti così. Hai presente il ferro di cavallo che porta fortuna?

Safira) (*Sottovoce a Luisa*) Si può sapere...

Luisa) (*La fa tacere con un'occhiata*) Il ferro di cavallo non si deve mettere con le punte che guardano in giù perché la fortuna scappa via perché scivola sopra; se deve metterlo con le punte in su perché la fortuna vi vada dentro. Lo stesso dovete fare voi con le braccia. E Ciro, al 7 e al 3 hai pensato? Piero Angela non ha detto che si deve utilizzare il numero 7 e il numero 3 perché l'apotropàico funziona? Ma certo! 7 sono gli scalini della scala.

Duilio) Questa scaletta ha 6 scalini.

Luisa) Si fa così a contare: (*batte i piedi e conta*) Uno dove ho i piedi, due, tre... (*se la scaletta avrà 5 scalini si conterà anche la sommità.*)

Duilio) (*Interrompendola*) Dove ho i piedi non è uno scalino.

Luisa) Cosa vuoi sapere tu, domandalo al Ciro che è un uomo intelligente e anche lui ti dirà che si inizia a contare da dove si parte. Oh no! Dunque: (*riconta gli scalini*) 7 la scala e il numero 3? Voi siete in due, non se se siete abbastanza per far funzionare l'apotropàico. (*Intuisce la furbizia di Ciro*) No, sarete in 3 perché viene qui anche Guglielmo a vedere la partita.

Safira) (*Al marito*) Che sta dicendo Ciro?

Ciro) (*Alla moglie*) Lasciala dire, lo sai che ha studiato da maestra.

Luisa) 7 e 3 : perfetto! Hai pensato proprio a tutto pur di vincere la partita.

Ciro) Si vede che sono stato proprio un uomo intelligente.

Luisa) Altro che intelligente! Allora, vediamo se indovino quello che vuoi fare. Per tutto il tempo della partita vi mettere tutti e 3 sulla scala: uno sopra e 2 per parte, (*aprendo le braccia*) aprire le braccia come la Dea Kali.

Ciro) (*Imitandola apre anche lui le braccia*) Come la dea Kali.

Luisa) E non abbasserete mai-mai le braccia. Starete lì senza mai muoversi per tirare via l'aria agli inglesi...

Ciro) Giusto, è proprio quello che volevo fare io.

Duilio) Ma loro lo sanno che noi stiamo portandogli via l'aria?

Luisa) Non bisogna dirglielo, non bisogna dire nulla a nessuno, altrimenti non è più apotropàico.

Duilio) Ho idea che tu stia dicendo un sacco di stupidaggini cara la mia Luisa.

Luisa) Stupidaggini! Diglielo tu, che sei un uomo intelligente, se sono sciocchezze o no.

Ciro) Proviamo Duilio, provare non costa nulla.

Scena 17 - Ritorna Guglielmo

Guglielmo) (*Entra*) Ciao, ciao a tutti, siamo pronti per la partita? Che fate sulla scala? (*è recalcitrante ma Duilio e Ciro lo fanno salire bene in alto.*)

Luisa) Su anche tu. Apri le braccia e sta fermo senza mai muoverti per tutto il tempo della partita.

Guglielmo) Sulla scala? Guarda che sono venuto per vedere la partita seduto e bel comodo.

Ciro) Stasera non si può Guglielmo.

Guglielmo) Allora papà, io me ne torno a casa mia.

Ciro) No, tu devi restare qui.

Duilio) E non dirlo a nessuno, è per via dell'apotropàico.

Guglielmo) Per via di che cosa?

Duilio) Ci servi per fare come la dea Kali.

Guglielmo) La dea Kali?

Ciro) Certo. Per tutti i diavoli dell'inferno, se vuoi vincere devi andare sulla scala. Tu che sei quello più giovane è meglio che sali più alto di tutti.

Duilio) L'hanno detto al documentario ieri sera che i giovani devono andare più in alto?

Ciro) No, è una questione di buon senso. Su, su (*spingendolo su*) che tu sei quello più giovane.

Duilio) Apri bene le braccia per rubare tutta, ma tutta l'aria, così loro non hanno più fiato per correre e perdono.

Guglielmo) Dovrò restare qui come un pirla, così, tutto il tempo della partita? Non ho capito, spiegatemi il perché...

Ciro) (*Interrompendolo*) Te le spieghiamo dopo, ora, fermo e non muoverti che iniziano.

Nonna) (*Entra*) Ciao Guglielmo mi hai portato il kiwi?

Ciro) (*A un Guglielmo recalcitrante*) Fermo lì, ubbidisce a tuo padre e senza discutere. Ricordati che tuo padre è sempre tuo padre.

Duilio) Guglielmo, fa il bravo, su, ascolta tuo padre. Provare non costa niente.

Guglielmo) E non mi pare vero di aver trovato il modo di vincere sempre. Prendi il brevetto papà e faremo i soldi a palate.

Ciro) Questa idea non si può brevettare Guglielmo.

Guglielmo) E come mai?

Ciro) Non bisogna dir niente a nessuno altrimenti non funziona più.

Duilio) Lo ha raccomandato molto anche mia moglie di non dire niente in giro. Non hai sentito quando lo diceva Guglielmo?

Guglielmo) Io no, sarò arrivato dopo. Io so solo che sono stato spinto velocemente sulla scaletta e, non so se tua moglie o il mio papà, qualcuno mi ha detto di restare fermo lì senza muovermi per tutta la partita.

Ciro) Ora ti spiego. È come quando portano i numeri del lotto, se li vai a sbandierare in giro poi non escono più.

Duilio) Che peccato non poterlo andare a dire in giro! e pensare che se abbiamo vinto il merito è tuo papà.

Scena 2 - il merito è nostro

Guglielmo) È merito di tutti e 3. Siamo stati tutti e 3 con le braccia per aria per tutto il tempo della partita.

Duilio) Pensa che onori ci farebbero, a noi 3, se lo sapessero gli italiani.

Guglielmo) E se fosse stato tutto un caso, una coincidenza?

Duilio) Macché caso o coincidenza. È stato quello il mestiere che ha inventato tuo padre a farci vincere. Hai dei dubbi? Non hai visto che quando stavi abbassando le braccia per poco non segnavano?

Guglielmo) Però li ho rialzati subito velocemente.

Ciro) Ed è stato in quel momento che il portiere ha fatto quella bella parata.

Duilio) Non lo sai che per le tue braccia abbiamo rischiato di perdere la partita?

Ciro) E non hai visto che quando il Duilio ha spostato il braccio per grattarsi dietro l'orecchio l'arbitro voleva annullare il goal! Annullare un gol regolare e non fuori gioco.

Duilio) Da quel momento mi son tenuto il mio prurito.

Ciro) Non ho mai visto l'Italia giocare così bene come questa sera.

Guglielmo) E io, non ho mai avuto le braccia così piene di formiche come stasera. Ancora ora ho la spalla destra bloccata.

Duilio) Cos'è una spalla bloccata contro la soddisfazione di vincere con gli inglesi.

Ciro) Avevan voglia gli inglesi di correre, non riuscivano a starci dietro ai nostri, tich e tach e il pallone andava in porta quasi da solo.

Guglielmo) Certo che i nostri hanno "*un tocco di palla*" che gli inglesi se lo sognano.

Duilio) hai visto che parate ha fatto il nostro portiere. Lo avevo detto io che quello di stasera era un partitone. Avremmo potuto segnare il doppio. Hanno sprecato di quelle occasioni!

Guglielmo) (*Si avvicina allo scatolone delle agende.*) E avete visto a 5 minuti dalla fine? È perché l'attaccante ha aspettato troppo prima di tirare altrimenti si cuccavano un altro tiro imprevedibile.

Duilio) È stato quando mi è scivolato il piede. È per quello che l'attaccante si è incantato.

Ciro) Ora vado a prendere qualche sacchetto di patatine e una qualche birretta che ce la siamo proprio guadagnata (*si avvia verso la cucina*).

Guglielmo) (*Al padre*) Che ne fai di tutte queste agende?

Ciro) (*Tornando sui suoi passi*) Hai visto che belle? pensa che le ho pagate una cicca di tabacco.

Guglielmo) Regalamene una allora (*ne prende una e la apre*).

Duilio) Allora una la voglio anch'io?

Guglielmo) Ma è dell'anno scorso.

Ciro) E che vuol dire? Le pagine sono bianche, vanno sempre bene per scriverci sopra. Tutti che stanno lì a guardare il pelo nell'uovo. (*Cambia tono*) Uovo?! Mi sono ricordato ora che, con tutta questa confusione, non ho nemmeno cenato. Eh, la tensione, l'emozione a volte fanno dei brutti scherzi. Non ho cenato, ma pensa che strano, non ho fame.

Scena 3 - per le prossime partite

Guglielmo) Meglio così, magari se cenavi ti si bloccava tutto sullo stomaco.

Duilio) Bisognerebbe essere dei pezzi di legno per non emozionarsi in una situazione simile.

Guglielmo) Come hai detto che si chiama quella cosa lì?

Ciro) Quale cosa?

Guglielmo) Quello che hai fatto tu per vincere contro gli inglesi.

Ciro) (*Scandendo*) Apotropaico.

Guglielmo) (*Ripete*) Apotropaico. Sapete, visto che funziona, la prossima volta potremmo fare un bello scherzo anche ai francesi e ai tedeschi. (*Ha un dubbio*) Un momento, ma gli inglesi non usano questa bandiera quando giocano a calcio, no! Usano una bandiera bianca con una croce rossa nel mezzo.

Ciro) Cosa c'entra la croce rossa? Che stai dicendo? Non dire scemenze Guglielmo, questa è la bandiera inglese, (*esce a prendere birre e patatine*) tant'è vero che ha funzionato.

Duilio) Funzionato alla grande.

Guglielmo) Giusto. Sabato prossimo gioca l'Inter contro il Milan. Andiamo a prendere un nastro blu e nero e facciamo la bandiera dell'Inter, vi piantiamo un chiodo nel mezzo con la scaletta, così l'Inter vince.

Duilio) Bello furbo. Non hai capito proprio niente. Così perdono! La scaletta deve tenere inchiodata a terra la bandiera. A fare la bandiera dell'Inter fai mancare l'aria all'Inter.

Guglielmo) Hai ragione, la bandiera dovrà essere quella del Milan. Caspita, bisogna stare attentissimi a non sbagliare, se sbagli rischi di perdere.

Duilio) Altro che stare attenti. Non è che rischi, perdi per davvero.

Guglielmo) Stiamo bene attenti e proviamo, prendiamo il nastro rosso e nero. Ci sarà il nastro rosso e nero?

Ciro) (*Rientra con le birre e le patatine*) Ci sono le donne là in cucina che ridono come delle matte.

Duilio) Staranno raccontandosi delle barzellette.

Guglielmo) Ci sarà il nastro rosso e nero te, papà?

Ciro) Certo, 6,43 euro un rotolo di 30 metri o 9,86 euro per 50 metri. Se vuoi vado io a comperarlo che so dove costa meno. Che ne fai di un nastro rosso e nero?

Scena 4 - più sono meglio è

Guglielmo) Voglio fare anch'io l'apotropaico. Per sabato prossimo: Inter - Milan

Ciro) Allora perché rosso e nero? Blu e nero vorrai dire.

Guglielmo) (*A Duilio*) Visto che anche mio padre ha fatto lo stesso pensiero (*al padre*) rosso e nero papà, perché sono i milanisti che devono perdere. Bisogna stare attenti a non sbagliare.

Ciro) (*Pensa*) Rosso e nero? Blu e nero? Hai ragione rosso e nero.

Guglielmo) Io farò la stessa cosa, identica a quella che hai fatto tu.

Ciro) E tua moglie non dirà nulla?

Guglielmo) Che vuoi che dica? Se anche la mamma ti ha lasciato fare la bandiera, non vedo il perché la mia Wanda abbia qualcosa da ridire. Se le dico che è per l'Inter vedrai che capirà. Mia moglie è una donna comprensiva.

Duilio) Anche se la tua Wanda te lo lascia fare non puoi farlo.

Guglielmo) Perché?

Duilio) Perché si deve essere in 3 sulla scala. Come fai a fare l'apotropaico, se non puoi chiamare nessuno?

Ciro) Noi abbiamo già questo da tenere a bada, non possiamo venire.

Duilio) Non ci si può tagliare a metà.

Guglielmo) Caro il mio Duilio, non per niente io sono figlio di mio padre. Vengono anche a me le belle idee, cosa credi. Ad ogni modo si può provare. Mi si è accesa una lampadina qui nella testa e luccica, e luccica...

Duilio) Beh, sentiamo, che idea ti è venuta?

Guglielmo) Tiriamo i nastri in modo da fare la bandiera, nel mezzo ci mettiamo la scaletta.

Duilio) Fino a lì c'ero arrivato anch'io. Ma per i 3 uomini con le braccia alzate? è quello il punto.

Guglielmo) E questa è l'idea. Senti: sopra la scaletta io metto il mio paltò e lego le maniche ai lati di un bastone poi lego il bastone al lampadario con delle corde.

Duilio) Un bastone?

Guglielmo) Magari è sufficiente usare una scopa (*mimando*) per tenere le maniche aperte e la scopa la lego al lampadario.

Duilio) E per gli altri due, dalle due parti della scaletta?

Guglielmo) Metterò due miei vestiti e lego loro le maniche aperte. Appoggerò uno spazzolone su uno scalino della scaletta, che passi da una parte all'altra dello scalino. Insomma, studierò qualcosa, ma un'occasione simile – se è vero che funziona – non si può perdere.

(*Arriveranno distintamente un paio di risate dalla cucina.*)

Ciro) Dopo andiamo a farcele raccontare anche a noi le barzellette.

Guglielmo) Dopo, ora resta concentrato e parliamo di cose serie.

Ciro) Hai ragione, parliamo di cose sere. Allora, provare non costa niente. occorre poco: (*elencando*) nastro 6,43 euro x 30 metri – altrimenti 9,86 euro per 50 metri, una scopa 6,32

euro, uno spazzolone 7,59 euro, paltò e vestiti dipende se sono di marca o meno e la scaletta...

Guglielmo) Scopa, spazzolone, paltò e vestiti li ho già. Dovrò solo acquistare la scaletta.

Ciro) 79,90 o 56,75 dipende se la vuoi di legno o di ferro. Ma quella poi ti rimane e non dovrai più andare in prestito.

Duilio) Per il derby di sabato compro il nastro e tiro le corde anch'io in sala e faccio come ha detto Guglielmo.

Ciro) Per 6,43 euro si può sapere di che male si muore.

Guglielmo) Ad ogni modo, se l'Inter vince anche sabato prossimo, vuol dire che l'apotropaico ha tutte le carte in regola.

Duilio) E siccome più ce ne sono di apotropaici meglio è, ne farò uno anche in camera dei ragazzi. Ora non vi dorme nessuno. E lo farò anche giù in taverna.

Ciro) Più ce ne sono meglio. Giusto, lo farò anch'io in taverna.

Scena 5 - dirlo agli altri

Guglielmo) Certo, e lo diremo anche al Paolino di fare l'apotropaico. Anche lui è interista.

Duilio) Certo, e anche al Ferruccio, al Walter, al Francesco.

Dalla cucina

Luisa) E menomale che abbiamo raccomandato di non dire niente in giro!

Ciro) No, al Francesco no, con la moglie che ha è meglio non dirgli niente.

Guglielmo) Perché, cosa ha sua moglie?

Ciro) È una iena, è tremenda!

Guglielmo) Davvero? non lo sapevo.

Duilio) A me pareva una donna normale.

Ciro) Per essere normale è normale, ma è milanista!

Guglielmo) Oh, che disgrazia che ha in casa il Francesco.

Ciro) Lo sapete che quando l'Inter vince contro il Milan, lei non gli fa né pranzo né cena per una settimana.

Duilio) E lui che fa?

Ciro) Si arrangia poveretto, a mezzogiorno va in mensa e la sera mangia panini.

Guglielmo) Che moglie cattiva ha sulla groppa.

Ciro) Ve l'ho detto che è tremenda. Non mi credete voi.

Duilio) Al Francesco è meglio dire niente. Ha già le sue belle rogne da grattare con una moglie milanista.

Guglielmo) Lo sai cosa sarebbe da fare? Andare a l'Inter club e dire a tutti di fare l'apotropaico.

Duilio) Stiamo sbagliando tutto. Ricordatevi che non si deve dire niente a nessuno. Guai a parlarne in giro.

Guglielmo) Perché?

Ciro) Perché la Luisa, che ha studiato da maestra, ha detto che queste cose sono come i numeri del lotto che sogni. Se dopo vai a sbandierarli in giro non escono più.

Duilio) Per ora lo facciamo solo noi tre. E dopo che l'Inter avrà vinto andremo al Milan Club a prenderli in giro.

(Arriverà un'altra bella risata dalla cucina.)

Duilio) Senti come ridono. Cosa avranno da ridere così di gusto?

Ciro) Andiamo a vedere. Per tutti i diavoli dell'inferno, mi pare di sentire ridere perfino la nonna.

Guglielmo) Sta qui papà che dobbiamo parlare di cose serie.

Ciro) Abbiamo già finito di parlare di cose serie. Voglio proprio sentire cos'hanno così da ridere *(si avvia ma si ferma quando Wanda apre la porta)*.

Scena 6 - Wanda torna dalla palestra

Wanda) *(Entra)* Buonasera, ciao Guglielmo caro, guardali qui tutti e 3 a festeggiare.

Guglielmo) *(Con entusiasmo)* Vinto, vinto cara la mia Wanda. Abbiamo vinto: ip ip urrà!

Wanda) E che fate qui in casa? Non andate in strada assieme agli altri? C'è una confusione là fuori.

Ciro) Ci riprendiamo un poco dall'emozione e dopo andiamo anche noi.

Wanda) Non me ne intendo molto di calcio ma sono contenta che l'Italia abbia vinto.

Guglielmo) Ah, stasera cara la mia Wanda, l'Italia non poteva perdere.

Wanda) Si vede che si sono impegnati e che hanno giocato bene.

Guglielmo) *(Con circospezione, sottovoce, per non farsi sentire da spie immaginarie.)* Oltre che giocato bene, il merito è tutto...

Ciro) Taci Guglielmo. Non bisogna dire niente a nessuno. Ricordati i numeri del lotto.

Guglielmo) Ma la Wanda è mia moglie.

Duilio) *(A Giro)* La cosa resta tutta in famiglia, se lo vuol fare anche lui gli toccherà dirglielo prima o poi.

Wanda) Tranquilli che io non voglio sapere niente delle vostre cose. Il calcio a me non interessa. Come mai ci sono tutti questi nastri bianchi e rossi? E la scala? Che state facendo?

Nonna) *(Entra)* Ciao Wanda, mi hai portato il kiwo?

Wanda) Vengo dalla palestra nonna. Il kiwo te lo porterò domani.

Nonna) Grazie, grazie, come sei gentile.

Scena 7 - dalla cucina

(Arriva un'altra risata dalla cucina)

Nonna) Andiamo, andiamo Wanda vieni a sentire come sono stupidotti gli uomini. *(Escono)*

Guglielmo) Cosa avrà voluto dire la nonna?

Ciro) Lasciala dire la nonna poverina, alla sua età ne dice di stupidaggini.

Duilio) Stupidaggini o no, voglio proprio sentire anch'io perché ridono *(si avvia)*.

Ciro) *(Fermandolo)* Non entrare, lo sai che le donne non sono tanto per la quale. Se stanno raccontandosi le barzellette sporche, con noi si vergognano e smettono. Appoggiamo l'orecchio alla porta.

Guglielmo) Mia moglie non ne dice di barzellette sporche.

Duilio) Se vede che prima le mette in lavatrice!

Ciro) Tua moglie non le dice a te, ma le racconta anche lei le barzellette sporche. Tu sei troppo giovane per conoscere le donne caro il mio Guglielmo.

(Stanno tutti e 3 in ascolto)

Dalla cucina:

Safira) Per tutti i santi del paradiso, è andata giù liscia come l'olio.

Luisa) Stiamo attente che non vadano in giro a dirlo piuttosto.

Wanda) Gli uomini non sono capaci di tacere. Stavano già raccontandola anche a me.

Safira) Che sciocchi! Che sciocchi! Ci sono caduti come tre merli.

Luisa) Nemmeno io credevo che fosse così facile dargliela a bere.

Safira) Lo sai Wanda che sono stati tutta la partita sulla scala con le braccia in aria convinti che se l'Italia ha vinto è per merito loro.

Luisa) Mi fanno male perfino le mascelle a forza di ridere.

Wanda) Come ha fatto a venirti in mente la scaletta dei 7 scalini, l'apotropaico?

Nonna) La Luisa le sa le cose, lei ha studiato da maestra.

Scena 8 - come ricambiare lo scherzo?

Duilio) Lei ha studiato da maestra per darcela a bere. E a noi, come tontolotti è andata giù meglio dell'olio.

Ciro) Eh no, cari i miei uomini, non possiamo passare così da fessi. Dobbiamo inventare qualcosa per ricambiare lo scherzo.

Duilio) *(Ironico)* Dei tre ha detto la Luisa che sei tu quello intelligente, datti da fare, caro.

Ciro) Certo che mi do da fare, però non è molto facile trovare qualcosa così su due piedi. Loro è da un pezzo che ci studiavano sopra. Hanno potuto inventarlo giusto lo scherzo.

Duilio) Dobbiamo fare qualcosa, non vorrete passare da stupidi proprio con le nostre donne.

Guglielmo) Io non c'entro e la mia Wanda non c'entra.

Ciro) Tu eri sulla scaletta con noi e la tua Wanda è di là che si spancia dal ridere.

Guglielmo) È stata la nonna a chiamarla di là.

Ciro) E le fanno male perfino le mascelle a forza di riderci dietro.

Duilio) Calma, calma, non prendete fuoco per niente. Restiamo concentrati e pensiamoci sopra un attimo. Le cose fatte in fretta non vanno mai bene.

Ciro) Diciamo loro che lo sapevamo che era tutto uno scherzo...

Guglielmo) ... e che abbiamo fatto apposta a crederci per farle contente.

Ciro) Diciamo che ci siamo accorti subito che era uno scherzo.

Guglielmo) ... ma che ci siamo stati per poterlo ricambiare.

Ciro) Con uno scherzo ancora un po' più...

Guglielmo) ... più intelligente.

Ciro) Smettila di imboccarmi. Vuoi lasciarmi parlare sì o no? Se continui a interrompermi non riesco a concentrarmi.

Duilio) Ricordati che ci hanno spiato e che ci hanno visto sulla scaletta con le braccia in aria per tutto il tempo della partita. Dovrà essere uno scherzo di quelli tosti. (*Avviandosi.*) Di sicuro, la prima cosa da fare è quella di spostare la scaletta e di tirare via tutti i nastri.

Guglielmo) Salvare il salvabile.

(*Risata dalla cucina.*)

Ciro) Che salvi chi? Ormai! Stanno ancora ridendo adesso.

Guglielmo) Io non volevo andare sulla scaletta, siete stati voi a spingermi.

Ciro) Adesso siamo in ballo e dobbiamo ballare. E tutti e tre, anche tu Guglielmo.

Duilio) Possibile che la testa di 3 uomini non riesca a battere la testa di una donna.

Ciro) Te l'ho già detto: l'unica soluzione è quella di ricambiare lo scherzo con un altro scherzo...

Guglielmo) ... più grosso ancora "Rendere pan per focaccia" si dice in italiano.

Ciro) Se siamo bravi ad imbastirlo bene, altro che "focaccia", facciamo una "ciambella" di quelle...

Guglielmo) ... che resterà loro sullo stomaco per un pezzo.

Ciro) (*Al figlio, seccato*) E dagli, smettila di imboccarmi ti ho detto.

Guglielmo) Volevo solo aiutarti papà.

Duilio) Non litigate e pensiamo alla "ciambella". Lo scherzo dovrà essere imbastito più che bene. Pensiamoci sopra, ragioniamo con calma.

Scena 9 - gli uomini pensano

(*Pensano. Qualche minuto di silenzio.*)

Duilio) Allora: ragioniamo (*riflette*) ma dobbiamo ragionare come se noi 3 uomini fossimo 3 donne.

Ciro) È duro ragionare con la testa di una donna.

Duilio) Le donne hanno il cervello piccolo, particolare, diverso dal nostro. Non solo il cervello anche tutto il corpo è diverso.

Ciro) Stiamo concentrati e facciamo finta di essere 3 donne.

(*I tre maschietti faranno finta di essere tre donne assumendo, solo in questo frangente, un atteggiamento femminile.*)

Ciro) Allora, cosa piace più di tutto alle donne?

Guglielmo e Duilio insieme) I soldi.

Ciro) (*Al pubblico*) Questi qui hanno scoperto l'acqua calda. Lo so anch'io che alle donne piacciono i soldi ma dobbiamo inventare qualcosa di più pratico.

Duilio) Le cose belle! Alle donne piacciono le cose belle: l'oro, le perle, i diamanti, le collane, gli anelli...

Ciro) Siamo ancora AL CAMPO DELLE 7 PERTICHE (allo stesso punto). Dove andiamo a prendere dell'oro, delle perle o dei diamanti a quest'ora?

Duilio) Un momento. Con le donne non c'è oro né perle né diamanti, per importanza, che possa battere l'età.

Ciro) Che vorresti dire?

Duilio) Che non ci sono soldi che tengono contro le rughe.

Ciro) Hai ragione, guarda la nonna per esempio, alla sua età, tutte le settimane si mette quella schifezza sulla faccia.

Duilio) Io non ho la testa di una donna, ma se fossi una donna darei tutto quello che ho per avere vent'anni di meno.

Ciro) Che discorsi Duilio. Un cambio simile lo farei anch'io anche se sono un uomo. Darei tutto quello che ho per 20 anni di meno.

Guglielmo) Ma lo scherzo? Come facciamo a fare loro uno scherzo.

Duilio) Non so, potremmo schiacciare in una bacinella del dentifricio e diciamo che è una crema contro le rughe.

Ciro) Va bene che son donne, ma non sono completamente sceme. Lo conoscono il dentifricio. Basta annusarlo, lo riconoscerei anch'io.

Duilio) Usiamo una marca strana.

Ciro) E dove andiamo a prendere a quest'ora una marca strana?

Duilio) E adoperare del sapone da barba o dell'olio. In garage ho mezzo litro di olio di macchina, vado a prenderlo?

Ciro) E se dopo, a metterlo sulla faccia si rovina tutta la pelle e ci diventano mostri, dopo dobbiamo cuccarcele noi.

Guglielmo) Non possiamo. Loro non ci hanno fatto del male, ci hanno fatto solo un bello scherzo.

Duilio) Lo chiami un bello scherzo? Loro ci hanno fatto passare da fessi, caro mio.

Ciro) E noi ci siamo cascati come merli.

Guglielmo) C'è da dire però che la mia Wanda non c'entra.

(Si sentirà ancora ridere.)

Ciro) Senti come ride di gusto alle tue spalle, la tua Wanda.

Duilio) Ce l'hanno fatta proprio bella. Mi fanno una rabbia ora tutti questi nastri *(fa per strapparne una)* li mangerei dal nervoso.

Ciro) Fermati! Lascia stare tutto come è. Mi è venuta un'idea. Stt che non ci sentano.

*(Ciro li riunisce e parlottano sottovoce. In pratica, **non visti**, ognuno farà la sua parte:*

- *Ciro, vuoterà in terra, in un unico mucchietto, il sacchetto del pepe nero macinato;*
- *spargeranno borotalco ovunque, anche sui nastri, di modo che al minimo tocco voli polvere;*
- *si cospargeranno anche loro di borotalco, poco a poco e più di una volta affinché con la luce bassa e tutti bianchi, per la buona riuscita dello scherzo sembrino, infine, stregati;*
- *Guglielmo, che sarà quello meno sospettato e con più libertà di movimento avrà il carico maggiore di borotalco. Non vorrebbe ma Ciro e Duilio lo obbligano a reggere il gioco.)*

Duilio) In pratica sarà l'apotropaico che continua a funzionare.

Ciro) La chiameremo "Operazione Borotalco" *(Distribuendo loro il borotalco)* Ecco le vostre munizioni. Per soli 2 euro e 50 borotalco a volontà. Avete capito tutto?

Duilio e Guglielmo) Borotalco a volontà.

Duilio) Quando saremmo certi di non essere osservati, entreremo in azione.

Ciro) Perfetto, inoltre, chi di noi che si trova vicino all'interruttore, si ricordi d'abbassare la luce, è importantissimo abbassare la luce, si creerà, così, l'atmosfera giusta.

Guglielmo) Se alla Tv basta una musicchetta e una porta che cigola per creare “suspense”, figuratevi noi con le luci abbassate e borotalco ovunque.

(Si sentirà un movimento in cucina. Quando entrano le donne, i 3 uomini, si riposizionano sorridenti e continuano a chiacchierare con la massima indifferenza.)

Scena 10 - chi la fa l'aspetti

Safira) *(Entra con le altre)* Guardali qui i nostri 3 bei moscardini.

Ciro) *(Nel vederle)* Avete finito di ridere di là in cucina? Vi si sentiva fino a qui.

Duilio) Vi siete contate le barzellette?

Safira) Certo, tante belle barzellette sugli uomini.

Wanda) Sugli uomini che si credono più furbi delle donne.

Luisa) Barzellette sugli uomini e sull'intelligenza degli uomini.

Safira) La Luisa continuava a dirmi che uomo intelligente che ho sposato. *(Al marito)* Continuava a dirmi che ci sarebbe da darti il premio Nobel.

Luisa) Non è da tutti imbastire una cosa simile *(toccando un nastro col piede)* da un documentario.

Safira) E dalla gran confusione che c'è fuori, a quanto pare, tutto ha funzionato *(ironica)* alla grande.

Ciro) Non poteva andare meglio cara la mia Safira. *(Mentre gli altri parlano)* *Ciro inavvertitamente invade il territorio di Safira, lei lo blocca. Al pubblico)* Si vede che non abbiamo fatto pace.

Luisa) L'importante è aver vinto contro gli inglesi.

Duilio) Com'era quella parola Luisa?

Luisa) Quale parola?

Duilio) Quella che tu hai detto che si usa per chiamare la fortuna.

Luisa) *(Sorridente complice con le altre)* Non per chiamare la fortuna; per allontanare la sfortuna. Il ché è ben diverso. Stai dicendo dell'apotropaico.

Guglielmo) E che vuol dire?

Luisa) Apotropaico è detto di oggetti, atti, iscrizioni o formule che per la loro carica magica sono ritenuti capaci di allontanare o distruggere gli influssi malefici.

Wanda) E brava Luisa, ora però andiamo a letto Guglielmo che io sono stanca morta.

Guglielmo) Certo cara *(apre la porta e lascia passare Wanda ma per lui è come se ci fosse un muro. Prova prima a destra, poi a sinistra. Tasta con le mani.)* Non riesco a passare.

Wanda) Come non riesci a passare? Non fare lo sciocco, andiamo che è tardi.

Guglielmo) Tardi o no, è come se qui ci fosse un muro al posto della porta.

Wanda) Guglielmo, spicciati, guarda che ore sono. Andiamo che domani devo alzarmi presto.

Guglielmo) Wanda, ti dico che non riesco a passare.

Wanda) *(Attraversando la porta)* Se tu non passi io passo benissimo e perciò me ne vado a casa e me ne vado a letto. Se tu vuoi venire viene, altrimenti resta. Fa quello che vuoi, io vado. Buonanotte a tutti *(esce)*.

(Guglielmo tenta di raggiungere la moglie ma è bloccato in tempo da Duilio.)

Ciro) Fa vedere a me, fammi vedere perché non riesci a passare. (*Fa per alzare un piede ma il piede non si stacca dal pavimento, prova con l'altro, ma neppure quello si alza, più che alzarsi sulle punte non riesce a fare*) Ho i piedi incollati al pavimento.

Safira) Che stai dicendo? (*Lo spinge leggermente.*)

Ciro) (*Posizionandosi ben saldo*) Sto dicendo che ho i piedi incollati al pavimento.

Safira) Fammi provare (*cerca gli alzarli prima una gamba e poi l'altra inutilmente*) strano. (*Mentre le due donne osservano Ciro, gli altri due proseguono col borotalco.*)

Luisa) Prova a dargli uno spintone.

Safira) (*Lo spinge, Ciro non si muove*) Non è che stai combinandomi un qualche scherzo per caso.

Ciro) Uno scherzo. Che motivo avrei per farti uno scherzo?

Duilio) Macché scherzo e scherzo (*sfregandosi le mani soddisfatto*) care le mie donne qui c'è da festeggiare. Ha vinto l'Italia. Non mi si slegano più le mani.

Luisa) Come non ti si slegano più le mani? Che stai dicendo?

Duilio) Sembrano incollate fra di loro, non mi si staccano più.

Luisa) Duilio, ti pare questo il momento di scherzare? (*Prova a staccargliele ma ovviamente Duilio le terrà ben strette tra loro. Riprova.*) Scherzi o dici per davvero?

Duilio) Per davvero. Non sono mai stato così serio in tutta la mia vita.

Safira) Non dire scemenze Ciro.

Ciro) Scemenze? Sono cose serie: Guglielmo non riesce a passare dalla porta, io ho i piedi incollati al pavimento, a Duilio non si staccano più le mani e tu hai il coraggio di chiamarle scemenze

Duilio) Che farò mai con le mani attaccate fra loro? E se fosse l'apotropaico che funziona al contrario?

Ciro) Non bisogna mai scherzare con quello che non si sa

Scena 11 - di chi è la colpa?

Luisa) (*A Guglielmo*) È stato tuo padre ad iniziare tutto questo.

Ciro) No, cara Luisa, sei stata tu. (*Sempre ben saldo sui piedi, grida e minaccia Luisa*) Ringrazia il Signore che siamo nel 2000, se fossimo nel medioevo ti avrebbero già bruciato come strega.

Luisa) Io strega? Tu stregone allora. L'idea della bandiera è stata tua. Ed è stata tua anche l'idea della scaletta.

Ciro) E chi vi ha aggiunto i 7 scalini? E la stella dei Medi?

Guglielmo) Cos'è la **Stella dei Medi**?

Ciro) Chiedilo alla Luisa cosa è, lei ha studiato da maestra.

Luisa) (*Seccata*) Se mi stufate con questa maestra.

Guglielmo) E allora, cos'è questa **Stella dei Medi**?

Luisa) La **Stella dei Medi** è una stella a otto punte che usano nel Caucaso o giù di lì.

Guglielmo) Ma il documentario non parlava di leoni in Africa?

Duilio) (*Vedendo l'amico in difficoltà interviene*) Basta, basta chiacchierare. La situazione è grave. (*Alla moglie*) Luisa, dove hai trovato la parola Apotropaico.

Luisa) Sul vocabolario.

Duilio) Allora va a vedere se sul vocabolario c'è scritto se c'è un qualche contro veleno. Dobbiamo neutralizzare l'incantesimo.

Safira) Non serve il vocabolario Luisa. Qui non ci sono incantesimi. Ora gli mollo una pedata di quelle giuste negli stinchi a mio marito, vedrete come farà alla svelta a scollare i piedi da terra.

Ciro) (*A Safira che vuol piantargli una pedata*) È questo il bene che mi vuoi? Inoltre, non siamo separati noi due? Se ti azzardi a toccarmi vado io di corsa dall'avvocato e domando il divorzio per crudeltà mentale.

Safira) Come fai ad andare se hai i piedi incollati al pavimento.

Duilio) Vergognati Safira, dare addosso ad uno che sta già male. A questo mondo non c'è più religione. Non ci sono più le donne di una volta .

Luisa) (*A Safira*) Dovevi piantargliela senza dirglielo, così vedevamo la sua reazione. Invece ora lo sa e se si impunta non lo sposti più. Non vedi che stanno scherzando?

Ciro) (*A Luisa*) Ah, secondo te sto scherzando Luisa? Secondo te, io mi diverto a stare qui così, coi piedi incollati al pavimento?

Luisa) (*Si avvicina al marito*) E piantargli un qualche bel pizzicone di quelli giusti?

Duilio) Guai a te se mi pizzichi.

Luisa) (*Al marito*) Un pizzichino appena per vedere la reazione. Altrimenti una bella tirata alle orecchie.

Duilio) (*Allontanandosi*) Siamo qui stregati e tu, invece di aiutarci, vuoi pizzicarci e tirarci le orecchie. Vergognati! Allontanati da me, non avvicinarti, "Vade retro Satana".

Luisa) E provare a buttare loro addosso un bel secchio di acqua gelata.

Safira) (*Al marito*) E provare a toglierti le scarpe Ciro?

Ciro) Buona idea, non ci avevo pensato. (*Fa finta*) Non mi vengono fuori i piedi. Sembrano incollati dentro le scarpe.

Safira) (*Si inginocchia per aiutarlo*) Aspetta che ti aiuto Ciro, magari in due ci riusciamo.

(*Inutilmente. Le due donne, ognuna col proprio marito, intuendo lo scherzo, cercheranno di porre rimedio alla situazione, ma la forza fisica maschile prevale.*)

Scena 12 - sarà vero?

Luisa) Ora basta, mi sono stufata. (*Minacciosa*) Non vi pare che lo scherzo sia durato abbastanza? Un gioco è bello se dura poco.

Ciro) (*Risentito*) Siamo qui stregati, legati, insalamati, e lei lo chiama gioco. Per tutti i diavoli dell'inferno, questo è l'apotropaico che continua a funzionare.

Safira) Macché apotropaico, è uno scherzo e adesso è ora di finirla (*decisa a risolvere la situazione va a prendere la scaletta per spostarla*).

(*Ciro fa finta di non vedere i movimenti della moglie, ma come Safira tocca la scaletta inizierà a gridare come uno che sta male: Ahio – Ahio – Ahio. Safira torna dal marito che ora tace. Perplesso ritorna alla scaletta per spostarla, ma, come la tocca Ciro riprende a gridare Ahio.*)

Safira) (*Torna spaventata dal marito*) Per tutti i santi del paradiso, che ti succede Ciro?

Ciro) (*Con affanno*) Per tutti i diavoli dell'inferno, mi è venuto un dolore qui, dietro alla schiena.

Guglielmo) (*Ai genitori*) Bravi, bravi, continuate a chiamare gli angeli e i diavoli. Vedrete che bella fine faremo.

Ciro) È come se qualcuno mi avesse piantato una pugnolata. Prova guarda, sanguino? - Ahio - Ahio - Ahio (*dopo un'occhiata di complicità a Duilio, da quel momento non parlerà più, cadrà come in trance. Griderà solo se la moglie, per prova, tenterà ancora di spostare la scaletta.*)

Guglielmo) (*Sollevando un poco di pepe e un poco di borotalco*) Non bisogna mai scherzare con ciò che non si sa.

Duilio) La guerra è già iniziata.

Safira) Cosa è che è iniziato?

Duilio) La guerra del bene contro il male (*Guardandosi attorno*) Guarda che polverone.

Luisa) Che stupidaggini devo sentire. (*Sollewa un poco di borotalco, l'annusa*) Sembra borotalco, straccio, ma borotalco.

Duilio) (*Alla moglie*) Empia e miscredente. Questo è il polverone che si solleva nella lotta (*enfaticamente*) dei diavoli contro i santi. Non vedi la polvere? Tanta polvere! Polvere siamo e polvere diventerai.

Safira) (*Nota l'abbassamento della luce*) M'è venuto paura, Luisa.

Luisa) Paura di che? Tiriamo via tutto e che non se ne parli più (*fa per togliere i nastri.*)

Duilio) (*Gridando*) Ahio - Ahio - Ahio.

Luisa) Anche tu ahio ahio? Che ti succede?

Ciro) (*Attacca le braccia al corpo come se qualcuno gli avesse legato le braccia*) Sono tutto legato (*fa finta di far fatica a respirare*) sto soffocando Luisa, aiuto aiuto, fa qualcosa.

Scena 13 - suggestione

(*Per tutta risposta Luisa con decisione toglie un nastro. Come lo stacca Duilio riprende Ahio - Ahio - Ahio poi anche lui cadrà come in trance. Le due donne faranno ancora delle prove ma come toccano i nastri o la scaletta i rispettivi mariti grideranno Ahio - Ahio - Ahio.*)

Safira) E se fosse per davvero l'apotropaico che continua a funzionare?

Luisa) Macché apotropaico d'Egitto. Se tu non hai il coraggio, ora gli e la pianto io una bella pedata negli stinchi prima al mio e poi al tuo di marito. Almeno avranno un motivo **Ahio - Ahio** di tagliare come due asini.

Guglielmo) Gli asini non fanno **ahio - ahio**, fanno **j-ò j-ò**.

Scena 14 - la nonna

Nonna) (*Entra serafica*) Tra le macchine di fuori e il casino che fate voi qui non si riesce a dormire ed io ho sonno. Non è ora che torniate tutti a casa vostra?

Safira) Nonna, resta ferma lì sulla porta, non venire in questa stanza.

Nonna) Perché?

Safira) Perché capitano cose strane. Guarda nonna che ti faccio vedere.

(*Come Safira cerca di spostare la scaletta e Luisa fa per tirare via un nastro i due uomini iniziano a lamentarsi - ahio - ahio - ahio - ahio. Ovviamente le due donne si fermano.*)

Safira) Hai sentito che roba nonna? E chiamare un esorcista?

Nonna) E chiamare Don Piero che venga a dare una benedizione alla stanza?

Safira) A quest'ora? Verrà?

Luisa) Certo, col lavoro che fanno, i preti devono essere reperibili. Hanno la reperibilità anche loro al giorno d'oggi.

Safira) (*Guardandosi attorno*) E se, dopo aver visto questi nastri pensa per davvero che abbiamo chiamato il diavolo?

Nonna) Non c'è il diavolo, se ci fosse si sentirebbe odore di zolfo.

Safira) (*Ferma la nonna che tenta di spingere leggermente* *Ciro*) Non toccarlo nonna, è pericoloso.

Nonna) Pericoloso?

Safira) Certo, se sono in "trance" a volte a toccarli ci restano secchi. (*Batte le mani*) Bum, cascano in terra come morti.

Scena 15 - il tonfaccio

(*Dall'esterno al Bum di Safira si sentirà un gran tonfo seguito da altri botti. I due uomini si risvegliano, si guardano, fanno finta di rinvenire sotto gli occhi esterrefatti delle donne.*)

Ciro) Per tutti i diavoli dell'inferno, non avranno cilindrato la mia macchina nuova: 16 mila euro più 325 euro e 14 d'impianto satellitare.

Guglielmo) E la mia? È parcheggiata proprio qui sotto.

Duilio) Lo sapevo che dovevo metterla in garage stasera!

(*Tutti e tre gli uomini si precipitano alla finestra.*)

Ciro) (*Alla finestra*) Giovanni, cosa è successo?

Voce) Una "jeep" ha fatto la curva senza frenare ed è piombata sulle macchine parcheggiate. La prima si è accorciata di mezzo metro e...

Ciro) (*Interrompendolo*)... e la mia macchina nuova?

Voce) Non so dov'è la tua macchina nuova, non si riesce a vedere la targa. Sono tutte attaccate come vagoni di un treno. Tutte! Ci sono vetri fin sul tuo portone.

Guglielmo, Duilio, *Ciro*) Tutte?!

(*I tre correranno verso la porta per andare a vedere, ma la troveranno sbarrata da Safira e Luisa. La nonna nel frattempo andrà a curiosare alla finestra.*)

Guglielmo) Lasciami passare mamma.

Safira) (*Al figlio*) Traditore. Qui non c'è una porta: qui c'è un muro. Di qui non si passa.

Ciro) La mia macchina nuova! Lasciami andare a vedere Safira.

Duilio) (*Tentando di spostare la moglie*) Su da brava Luisa, cerca di capire.

Luisa) Certo che capisco, tutto capisco, non per niente ho studiato da maestra.

Duilio) E va bene. Volevamo ricambiarvi lo scherzo.

Luisa) Vi pare uno scherzo da fare questo. Farci spaventare in questo modo!

Duilio) Perché, il vostro vi è parso bello? Cercare di farci passare da scemi?

Luisa) La scemenza l'avete messa voi, quando avete la testa nel pallone, ragionate coi piedi.

Ciro) (*Disperato*) La mia macchina nuova, (*prende la moglie per un braccio e la trascina fuori, nell'uscire*) la nostra macchina nuova di zecca (*escono*).

Duilio) Andiamo a vedere anche noi. La mia macchina è anche la tua.

Luisa) E chissà quanto ci verrà a costare (*escono anche loro*).

Nonna) (*Si allontana un attimo dalla finestra, torna alla finestra, infine si porta in mezzo alla scena e si guarda attorno*) Non c'è più nessuno. Dove sono andati tutti di corsa? Scommetto che sono andati a prendermi il kiwo (*torna in cucina*).

* * * * *

(*Safira e Ciro rientrano*)

Ciro) Che spavento! menomale che la mia (*correggendosi*) la nostra macchina nuova non è stata toccata. (*Inizia a togliere i nastri, si ferma*) A proposito, abbiamo fatto pace noi due? (*Abbracciandola*) Lascia perdere il divorzio. Guarda, ti prometto che la prossima volta che hai voglia di mangiare due fette di prosciutto invece di due te ne compero 4, anzi, se è in offerta speciale te ne prenderò anche un chilo.

(*Safira per scherzo lo vorrebbe prendere per il collo ma poi si abbracciano*)

Fine

P.S.

Questa è la bandiera della Gran Bretagna che comprende il Galles, la Scozia e l'Irlanda del Nord.



La bandiera inglese utilizzata nelle partite di calcio è questa ma i tifosi italiani generalmente non ne sono al corrente.

